

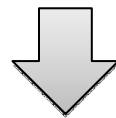
Comunicazione del Rischio alla luce dei recenti eventi giapponesi

Dr. Umberto Minopoli

Milano 23/11/2011

Già di per sé:

- La radioattività induce livello di allarme / paura
- Chernobyl: paradigma di evento incidentale (pur se il bilancio fatalità reali -70)
- Gli effetti sociali e psicologici incidente radiologico superano quelli sanitari (fobia, emotività, stress ecc.)
- varie spiegazioni per questo:
 - ✓ Associazione mentale con Hiroshima;
 - ✓ Incapacità sensoriale di percepire la nota radiogena;
 - ✓ Esoterismo (Trenta) linguaggio fisico;
 - ✓ Dedita al rischio radiologico di una normativa specifica;
 - ✓ Impostazione difensiva filosofia radioprotezione



Su tutto: “LNT ipotesi lineare senza soglia”

- Da strumento di cautela
- A strumento di contabilità delle conseguenze, proiezione sul futuro, trasposizione di probabilità in realtà

Su realtà di radio-psicopatia è intervenuta Fukushima

Lesson learned di Fukushima sull'effetto comunicativo:

- » Primo evento incidente tecnologico epoca Internet;
- » Primo evento incidente “nucleare” dominato da Globalità e informazione (media e web).

Fukushima ha esasperato e enfatizzato tutte le caratteristiche della radio-psicopatia ed aggiunto altri aspetti di tipo nuovo

Aspetti Ricorrenti ma Esasperati

Spaccatura tra realtà effetti e valutazione incidente (catastrofe nucleare);

Spaccatura tra denuncia effetti previsti e dettaglio/precisione dell'informazione;

Preminenza della trattazione emotiva dell'evento;

Ricorso a "evocazioni" tese a smaterializzare l'evento per conferire aura di "male assoluto"

Aspetti nuovi

Decontestualizzazione effetti e rischi... globali, immediati, senza confini;

Esagerazione del "rischio tecnologico": la pretesa di domare la natura porta a catastrofi che sopravanzano quelle naturali (Fukushima più del terremoto/tsunami);

Sproporzione tra drammatizzazione dell'evento e tempo in cui si consuma l'informazione (apocalisse nucleare e poi silenzio).

- Questo è il contesto.
- Due aspetti da approfondire:
 - » Nuovi media e Trattazione / Valutazione rischio tecnologico e nucleare;
 - » Fukushima sulla stampa (con particolare riferimento al “caso italiano”).

Rischio Tecnologico e Nuovi Media

Concetto e percezione di rischio

Approccio RAZIONALE

La valutazione e la percezione del rischio si attenua e si affina mano a mano che cresce la comprensione del quadro di probabilità evento e si riduce la condizione di ignoranza di cause, effetti e modalità di protezione.



Il *driver* è la rimozione del deficit culturale

Approccio COGNITIVISTA

La valutazione e la percezione non sono il prodotto dell'informazione reale su di esso, ma di come la mente elabora l'evento (con meccanismi suoi propri), costruisce il modello di esso e lo trasforma in condotta e comportamento.



Il *driver* è la costruzione mentale prima del rispecchiamento della realtà

La realtà è ciò che viene percepito e rappresentato, più che l'evento effettivo.

Fa leva:

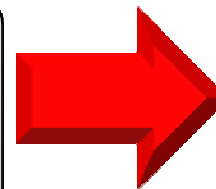
Centralità strumenti di elaborazione specificamente mentali (emotività, interesse, stupore nella percezione della realtà di un evento);
Centralità del coinvolgimento della singola persona o del gruppo che guarda, legge o ascolta un evento (effetto nimby psicologico)

L'evento è di per sé globale, ognuno deve sentirsi coinvolto.

Approccio Cognitivista
= Effetto Nimby generalizzato



Nell'accettabilità di una tecnologia il peso degli effetti probabilistici / misurabili / razionali lasciano il passo alla preponderanza della "percezione" psicologica



Il rischio va respinto in sé e non in base alla effettività e misurabilità (sicurezza assoluta); Ogni decisione delle Istituzioni di esporre la popolazione al rischio con decisioni politiche è "oltraggio".

Diventano rilevanti sulla valutazione accettazione del rischio fattori di percezione psicologica:

- Volontarietà dell'esposizione al rischio / non familiarità con la tecnologia;
- Pretesa di controllo totale sugli agenti di rischio;
- Percezione falsata tra costi/benefici e vantaggi e svantaggi.

- Le sfide tecnologiche del XXI secolo subiscono la sfida di questi modelli di apprendimento in cui il **coinvolgimento emozionale** prevale sull'**informazione razionale**:
 - Il nucleare...
 - La tematica ecologica (sostenibilità);
 - OGM;
 - Riscaldamento globale;
 - Genetica.

Nuovi Media veicolo di questa trasformazione nella percezione rappresentazione del rischio



Perché?

1. Internet, la velocità ed il rapido consumo delle notizie;
2. Affollamento competitivo sul mercato “notizia”;
3. La potenza e la pervasività dei nuovi media.

Predispongono la comunicazione a far leva sulla drammatizzazione, spettacolarità, emotività, pathos per la cattura di audience.

***La torsione catastrofista o Apocalittica
Rischio/Evento è la modalità più appropriata per
questa necessità comunicativa.***

Altre conseguenze del Cambiamento Comunicativo

I media costruiscono l'evento:

- Ciò che raggiunge l'audience è un prodotto mediato da veicoli informativi che da relatori diventano costruttori della notizia, del frame in cui essa si colloca;
- I prodotti dei media decidono dell'importanza e dell'accettabilità sociale del rischio dell'evento trattato.

I media fanno l'agenda:

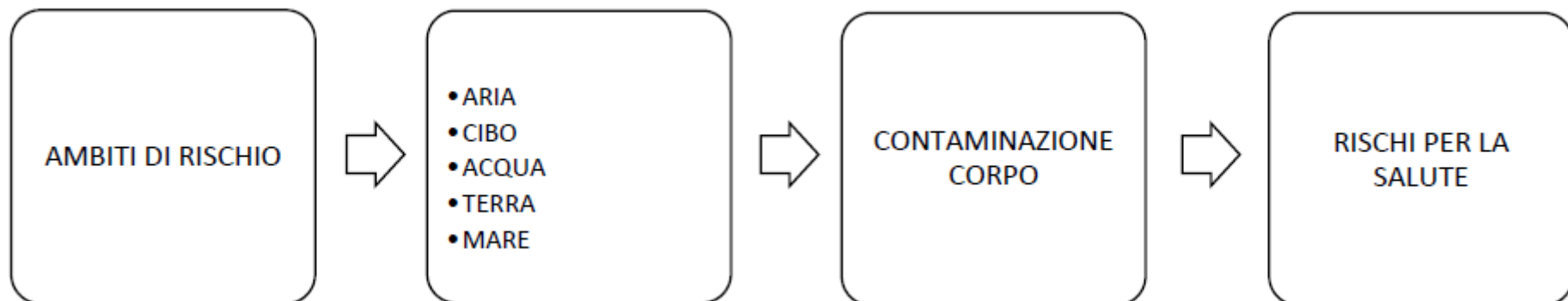
- La narrazione dell'evento influenza la decisione pubblica;
- Agenda setting.

FUKUSHIMA NELLA STAMPA

il caso italiano

- La tecnologia nucleare è associata all’idea di paura;
- Nel caso di Fukushima, la “paura” è stata il leit motif della narrazione giornalistica fin dall’inizio;
- Nella titolazione giornalistica comparivano frequentemente termini quali
 - Terrore e paura (Corriere della sera), Apocalisse, incubo (Repubblica)
- La Stampa quotidiano meno “ansiogeno”.

- Nella narrazione giornalistica Fukushima accostata a Chernobyl;
- Introduzione di elementi nuovi – contaminazione nucleare, nube radioattiva, ecc.;
- Nucleare presentato come tecnologia “pericolosa”



- Dal 14 marzo (incidente Fukushima) tutte le immagini ritraevano persone con tuta o mascherina;
- “Abbandonate” immagini di devastazione o morti da terremoto e tsunami;
- La “Contaminazione” come “genere letterario”.

- La responsabilità è stata “personalizzata”;
- Target:
 - Governo (modo di affrontarlo)
 - Tepco (causa del problema)
- Politicizzazione dell’incidente
 - Destra vs. sinistra
 - Referendum

- Evento “trigger” per il referendum;
- Nucleare associato a contaminazione, terrore, morte, distruzione ambientale, ecc.;
- Gestione del rischio vs. “Rischio zero”;
- Prevalere di opinioni e “bias” antinucleari su tutte le testate;
- Fukushima ha determinato attenzione e approccio al nucleare → determinante per referendum.

- Titolazioni dei giornali costruite in modo quasi concatenato, giornalmente mostrando aggravarsi della situazione.
 - Lessico specifico (emotivo, parole chiave più usate dalla stampa sono state: Rischio / Cernobyl / Allarme / Inganno / Colpa / Fuga);
 - Metafore specifiche (incubo / apocalisse);
 - Il silenzio dopo il 18 Marzo, la creazione di suspense in una “corsa contro il tempo”;
 - La drammatizzazione con ricorso ad eventi della “memoria collettiva” (Cernobyl, Hiroshima e Nagasaki);
 - Il tema della contaminazione globale (nucleare che contamina terra, aria, acqua e cibo)

Il tema del ricordo: Cernobyl, ma anche Hiroshima e Nagasaki.

Il tema delle vittime giapponesi: le conseguenze per la salute, le loro opinioni, le prese in diretta, il dramma

Il tema del rischio globale: nube radioattiva, contaminazione cibo, acqua, effetto psicosi...

Attraverso un climax di tensione ascendente, titolazioni retoriche altamente ansiogene e un tono tendenzialmente emotivo, il rischio ha preso forma e forza in modo più o meno d'impatto a seconda della testata. Il nucleare è divenuto così non solo una tecnologia insicura e soggetta a fonti imprevedibili di rischio ma anche una tecnologia da cui fuggire, contro cui lottare, di cui diffidare.